



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne  
curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

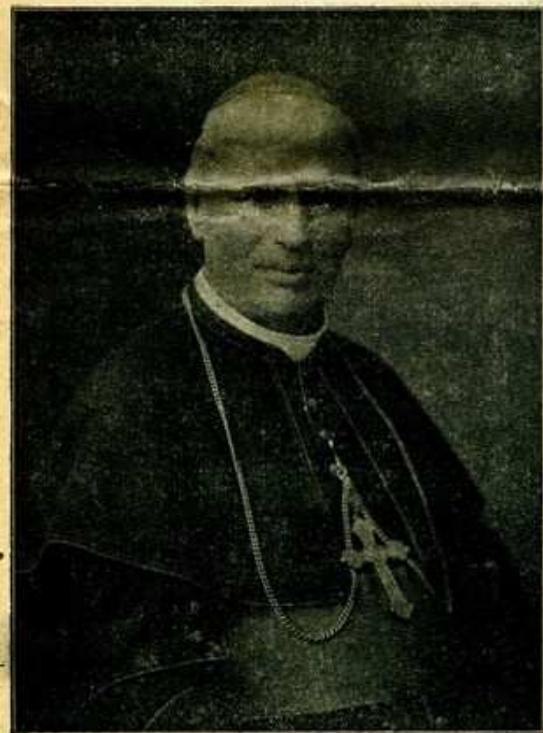
\* L'Anno Santo della Redenzione: 2 Aprile 1933-2 Aprile 1934. — Con la Domenica di Passione che cade quest'anno il 2 aprile, ha inizio quel periodo dell'Anno Liturgico in cui la Chiesa ci fa ricordare i giorni memorabili della Passione di Gesù.

In tale domenica incomincia pure il grande Anno Santo e il massimo Giubileo che Pio XI, Vicario di Cristo in terra, ha indetto in occasione del XIX Centenario della Redenzione del genere umano.

Sono infatti diciannove secoli, ossia millenovecento anni che avvennero i più grandi fatti della nostra santa Redenzione: cioè, l'istituzione della Santissima Eucarestia, la Passione di Gesù, la sua Crocifissione e Morte per la salvezza della Umanità, la Risurrezione di Gesù, la sua Ascensione al Cielo, la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli.

Domenica 2 aprile il Papa scenderà nella Basilica di S. Pietro e con la solennità delle più grandi funzioni vi aprirà la porta Santa che rimarrà aperta tutto l'anno, cioè dal 2 aprile 1933 al 2 aprile 1934, simbolo della Misericordia Divina che apre a tutti l'abbondanza dei suoi tesori spirituali.

Con amore riconoscente meditiamo in questi giorni così solenni i sublimi Misteri della Passione e Morte di Gesù, preparandoci con la preghiera e con la penitenza alla Santa Pasqua, affinché in quest'Anno Santo e Giubilare la nostra Pasqua sia una vera risurrezione, cioè il passaggio dal vizio alla virtù, il passaggio da una vita di peccato ad una vita di santità e di perfezione cristiana.



**A S. E. Reverendissima Mons. QUIRICO TRAVAINI**

*Nostro Vescovo veneratissimo  
che verrà a noi il 23 corr. in breve desiderata visita  
l'Omaggio devoto  
del Clero, delle Autorità, del Popolo di Robilante*

\* **Come dovremo passare l'Anno Santo?** — Lo dice S. E. Mons. Vescovo nell'ultimo Bollettino Diocesano:

« *Fratelli e Figli carissimi, il Papa è il Padre Cattolico, cioè universale, ma noi siamo i figli più vicini al suo gran cuore. Perciò dobbiamo essere i più premurosi e generosi nell'accogliere e mettere in pratica la sua parola. E come lo faremo? Che cosa dobbiamo fare per celebrare degnamente il grande Giubileo, l'Anno Santo straordinario? Ce lo indica il Papa stesso domandando preghiere e penitenza. Era naturale che a commemorare degnamente il grande avvenimento occorreva che gli uomini portassero soprattutto un largo contributo di preghiera, di purificazione, di sforzi verso una maggior bontà e perfezione per assicurare - come si esprime lo stesso Santo Padre - « non solo l'eterna nostra salvezza, ma anche quella di tutto il genere umano travagliato da tanti errori, lacerato da tante discordie, oppresso da tante miserie e pieno di ansie per tanti pericoli ».*

« *Pregliera adunque e mortificazione: sono le due ali per mezzo delle quali noi possiamo assurgere dalle nostre miserie e avvicinarci così a Dio, da poter impetrare misericordia anche per i nostri fratelli travati.*

« *Per la preghiera, mezzo supremo di santificazione, prescriviamo ai R.<sup>mi</sup> Parroci e Rettori di Chiese, dall'inizio dell'Anno Santo - 2 aprile 1933, 2 aprile 1934 - la recita pubblica di tre Pater, Ave e Gloria, ogni volta che s'imparte la benedizione Eucaristica, per la conversione dei peccatori. Inoltre raccomandiamo l'esercizio pubblico della Via Crucis ogni Venerdì dell'anno e a tutte le famiglie cristiane la recita quotidiana del S. Rosario possibilmente in comune e le preghiere del mattino e della sera. Affido allo zelo dei R.<sup>mi</sup> Parroci e Sacerdoti il dolce incarico di spiegare al popolo un tale dovere e all'Azione Cattolica la propaganda santa a tale scopo.* »

\* **Bestemmie e turpiloquio.** — L'articolo 725 del nuovo Codice Penale dice:

« Chiunque pubblicamente bestemmia con invettive o parole oltraggiose contro la Divinità e simboli o le Persone venerate nella Religione dello Stato, è punito con l'ammenda da lire cento a tremila. »

L'articolo 726 poi dice:

« Chiunque in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico compie atti contrari alla pubblica decenza, è punito con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da lire cento a duemila. »

« Soggiace all'ammenda fino a lire cinquecento chi in luogo pubblico o aperto al pubblico usa linguaggio contrario alla pubblica decenza. »

Questi due articoli del Codice penale sono troppo dimenticati da non pochi parrochiani e non solamente giovani. Più e più volte soprattutto in principio e dopo la prima metà del mese scorso

anche dopo la mezzanotte si sono sentiti ripetuti schiamazzi, accompagnati da bestemmie orrende o da canti i più inverecondi. E' cosa grave, che non ci onora, e che non ci può attirare le benedizioni di Dio.

Mentre raccomandando a tutti i buoni di compiere preghiere ed atti di riparazione, prego cui tocca di provvedere meglio alla quiete notturna ed all'osservanza delle leggi. A qualche bestemmiatore notturno hanno fatto sborsare subito cinquanta lire all'Asilo, per evitare di peggio. Per parte mia, benchè a malincuore, son disposto a far osservare, d'ora innanzi e sempre, gli articoli del Codice sopracitati, e prego tutti a fare altrettanto. Evitare la pubblica offesa di Dio è un dovere di ogni galantuomo che vuol essere degno di tal nome.

\* **La Cresima e la Prima Comunione** avverranno nella domenica in *Albis* per mano di Mons. Vescovo. L'orario preciso delle funzioni di tal giorno sarà meglio annunciato in Chiesa a suo tempo. Coi neo-comunicandi faranno pure la loro Comunione tutti i cresimandi ed i loro padrini e le madrine che così soddisferanno pure al precetto pasquale.

Ricordo che all'ora fissata per la Cresima tutti i cresimandi ed i loro padrini dovranno trovarsi in Chiesa, perchè poi si dovranno chiudere le porte.

#### \* **Calendario del mese.**

2 aprile - Inizio dell'Anno Santo e Giornata pro Università Cattolica.

6 - Ora Santa di Adorazione sull'imbrunire.

7 - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in onore del Sacro Cuore. Comunione generale.

9 - *Domenica delle Palme*. Ore 16 benedizione dei rami d'ulivo, processione, Messa solenne, canto del *Passio*.

13 - *Giovedì Santo*. Ore 7 Messa solenne con Comunione generale, processione al Santo Sepolcro. — Ore 6 Officiatura in Confraternita, lavanda, predica, processione.

14 - *Venerdì Santo*. Ore 6 canto del *Passio* e Messa dei Presantificati. Ore 7 pom. *Via Crucis*, predica della Passione, benedizione colla Reliquia della Santa Croce.

15 - *Sabato Santo*. Ore 6 benedizione del Fonte battesimale e Messa.

16 - *Fasqua di Risurrezione*. Funzioni solenni. Ai Vespri incomincerà la settimana predicata. Oratore il noto ed eloquente Padre Emilio Cappuccino.

17 - Lunedì di Pasqua. Funzioni come nei di festivi. Predica ai Vespri. Nei giorni successivi la predica sarà all'imbrunire.

20 - Ore 4 pom. Confessione di tutti i ragazzi e ragazze.

21 - Ore 7 1/2 Comunione pasquale dei ragazzi e ragazze.

23 - S. Cresima ed inaugurazione del Salone dell'Oratorio parrocchiale.

25 - S. Marco. Rogazioni maggiori.

\* **Azione Cattolica.** — Nel pomeriggio della Domenica delle Palme verrà da Cuneo l'Assistente Ecclesiastico Diocesano degli Uomini Cattolici, che oltre tenere una conferenza per gli uomini, farà un discorso in Chiesa per tutti, seguito dalla benedizione dei distintivi di tutti i soci delle quattro Associazioni.

L'orario delle Conferenze mensili alle Giovani e Donne Cattoliche sarà annunziato in Chiesa.

\* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali benedette dal Santo Padre per il mese di aprile: *affinchè i cattolici precedano tutti nell'esempio di una vita veramente cristiana, — e perchè i popoli indianti trovino la pace di Cristo.*

Intenzioni nostre parrocchiali: *perchè cessi il brutto vizio del turpiloquio e della bestemmia, — per Monsignor Vescovo e tutti i cresimandi, — per il nostro Oratorio parrocchiale.*

\* **L'Oratorio parrocchiale** sarà inaugurato il 23 corrente, alla presenza di S. E. Mons. Vescovo e delle Autorità. Terrà in tale circostanza il discorso ufficiale l'III.<sup>mo</sup> Avv. Comm. Teresio Cavallo, Presidente del Comitato Circondariale pro Maternità ed Infanzia e R. Vice-Console francese.

Ringraziamo vivamente il Signore del dono dell'Oratorio e del Salone parrocchiale, ed il 23 corrente segni nella storia della nostra cara Parrocchia la data iniziale d'una vita più intensamente spirituale.

Per l'Oratorio sono giunte nel passato mese le seguenti offerte. Agli oblatori e soprattutto agli amministratori di Compagnie e Cappelle, che persuasi delle esigenze dei tempi nuovi hanno volenterosamente aderito al mio desiderio, le benedizioni del Sacro Cuore.

Cav. Dalmasso Donato, L. 50 - Dalmasso Onorato, Malandrè, 30 - N. N., a mezzo di Caterina Giordano, 50 - Confraternita di S. Croce, 100 - Compagnia Figlie di Maria, 200 - Compagnia Angeli Custodi, 100 - Cappella di Sant'Anna, 100 - Cappella degli Agnelli, 100 - Cappella delle Piaggie, 100 - Cappella del Malandrè, 100.

#### Conto finanziario dell'Oratorio.

Debito precedente . . . . .	L. 34.129,50
Offerte nel mese . . . . .	» 930,—
Residuo passivo	L. 33.199,50

## Il diavolo al ballo di Tetto Galotto di Borgo?

Trascrivo alla lettera il seguente articolo dal Bollettino Parrocchiale di Borgo S. Dalmazzo, tanto più che anche a Robilante s'è fatto un gran vociare al riguardo e le osservazioni dello zelantissimo Vicario di Borgo fanno pure per i miei parrocchiani.

« Il 25 del passato gennaio ritornavo in parrocchia, dopo un'assenza di dieci giorni per predicare una Mis-

sione a Revello, quando giunto a Cuneo, mi sento a richiedere, da persona che non sapeva della mia lunga assenza da Borgo: « è vero, signor Vicario, che il diavolo è andato a ballare a Borgo e che l'hanno fatto uscire dalla sala da ballo? » Ne so proprio nulla, risposi, ma sarei anche contento che l'avessero allontanato non solo dalla sala da ballo, ma da tutto il distretto parrocchiale, perchè i miei parrocchiani, non tentati da lui al male, mi sarebbero più obbedienti e riuscirei a fare maggior bene alle loro anime. Giungo in paese dove sono un sacco di chiacchiere al riguardo e poi leggo sulla *Sentinella d'Italia* del 27-28 gennaio « Il diavolo che balla ».

« È possibile che il diavolo si manifesti in forma visibile? » E' possibilissimo e sono moltissimi i fatti che lo confermano descritti nella Sacra Scrittura e nella vita dei Santi.

« Dico nella vita dei Santi e non dei birbanti, perchè il diavolo, non potendo fare altro con i Santi, permettendolo Iddio, cerca di spaventarli assumendo delle brutte forme, ciò che non fa con i cattivi i quali già sono suoi ed egli non si manifesta loro nella sua bruttezza perchè altrimenti lo fuggirebbero e si pentirebbero dei loro peccati.

« Quindi io son di parere che il diavolo, il quale sa fare assai bene i suoi interessi, non si faccia vedere sui balli, perchè, con simili comparse, revinerebbe ben presto il suo commercio, e si metterebbe a pericolo di un fallimento, benchè abbia tuttavia altri cespiti d'entrata molto redditizi, quali la moda indecente, amoreggiamenti, romanzi, illustrazioni, ecc.

« Pertanto, mentre non credo che il diavolo si sia fatto vedere sul ballo, *vi dico però con tutta sicurezza che è sempre presente dove si balla*, spirito invisibile ai nostri occhi, maligno e tentatore al male.

« San Carlo definisce il ballo « un cerchio in cui il demonio è centro e gli angeli decaduti ne formano la corte, la circonferenza ». Pare proprio di vederlo: colla testa sormontata da due aguzze corna, colle lunghe e magre dita ornate da unghie lunghissime e fatte ad uncino, colla bocca continuamente aperta a sguaiato ridere che lascia vedere quattro lunghi denti, lingua infuocata e perde bava velenosa.

« Non si lascia vedere perchè le vezzose forosette cadrebbero svenute ed i robusti giovanotti trasuderebbero in troppa abbondanza, ma c'è; ed è lui che spesso carica la pianola e regola i movimenti a suo piacimento.

« Il ballo è opera tutta propria di Satana. Ben d'accordo che il male non sta nei quattro salti, poichè saltò il Santo Davide innanzi all'Arca Santa - saltavano di contentezza San Francesco d'Assisi, San Filippo, il beato Don Bosco, il beato Cottolengo - ma ben altro è il saltare voluto dalle ragazze ballerine non con altre ragazze o da sole con una corda, ma con giovanotti. Ed allora io ripeto: i quattro salti innocenti non esistono, ma sono sempre peccaminosi, e quei contatti, abbracci, strette, movenze, intimità, occhiate procaci, parole appassionate, libertà, pensieri e desideri malvagi, che si suscitano nella mente e nel cuore, sono altret-

tanti peccati che si oppongono alla purezza e principio di altri maggiori peccati e scandali.

« Come si è sempre rubato ed il rubare continua ad essere peccato, così si è sempre ballato ed il ballare continua ad essere peccato.

« Vidi con grande rincrescimento che l'occasione prossima del ballo pervertì gran numero di figliuole e giovanotti sparsi nei vari cascinali di mia parrocchia e precisamente nei dintorni di Tetto Gallotto. Vi sono colà proprietari e mezzadri, padri e madri di famiglia, che sempre in passato reputai per persone serie e buoni cristiani.

« I fatti incominciati nel passato inverno e continuati quest'anno mi hanno convinto del contrario, quando cioè vidi questi genitori rifiutarsi di mandare i loro figliuoli e figliuole alle Associazioni Cattoliche e compagnie religiose per poi lasciarli frequentare liberamente il ballo.

« Genitori disgraziati e senza cervello! vi ripeto che raccoglierete ancora tra le lacrime nella vostra vecchiaia quello che avete seminato e poi vi attenderà il terribile rendiconto al tribunale di Dio.

« Ed a voi, giovani robusti e giovanette imbellettate dico: guardatevi d'attorno. Accanto a voi vi sono altri giovani ed altre giovanette le quali, invece d'adattarsi alla sera al ballo, vengono il mattino alla Chiesa, quando voi dormite, invece di abbandonarsi ai tratti grossolani dei giovani sguaiati, s'accostano a ricevere Gesù nella Santa Comunione; vi sono altri giovani che frequentano alla Chiesa ed alla scuola di religione, rispettosi e buoni con tutti.

« Per ciascuno verrà il momento del rendiconto innanzi al medesimo Gesù Cristo Giudice! Chi si troverà meglio! Colui che l'ha amato e per Lui fu perseguitato, o chi lo rinnegò per prendere il diavolo a braccetto, o chi lo derise degli amanti di Gesù! Rispondete e scegliete. *Da molti si grida che è uno scandalo, una vergogna! ed io aggiungo che lo scandalo e la vergogna sono i genitori senza cervello e lumaconi.*

« Ho coscienza d'aver fatto quanto dovevo senza debolezza; non si vol sentire la parola del parroco, si senta quella del diavolo, e vadano a ballare quelle giovani che sono figlie di una cattiva madre e di un padre insensato, ma quelle che sono prudenti e pudiche se ne guardano bene, se non vogliono perire.

« Anche l'avvenire sarà assicurato per le virtuose, poiché il giovane intelligente e buono non andrà a scegliere tra quelle sciopate da molti, ma vorrà la viola nascosta, profumata e non fiutata ancora da alcuno. Concludendo dico che il diavolo c'è di sicuro, in ogni sala dove si balla tra giovani e ragazze. Volete andarvi? Sarete a casa del diavolo anche su questa terra. Vi fu chi maliziosamente mi disse che si muterà nome alla fermata della tramvia dove vi fu la diaabolica apparizione e la chiameranno: *fermata del diavolo.*

« Sarebbe ben appropriato, ma io non ci credo perché forse non vi sarebbe più alcuno che si voglia fermare in quella località. »

## Volere è potere.

L'aureo libretto dell'*Imitazione di Cristo* dice: « la consuetudine si vince con la consuetudine ». Ecco qui un faterello assai istruttivo al proposito.

Un soldato che per un nonnulla bestemmiava orribilmente, ammonito di correggersi diceva: « Non sono capace, ci ho fatta l'abitudine, non posso trattenermi ».

Ma il suo capitano, bel tipo di piemontese, cattolico tutto di un pezzo e fregiato di due medaglie al valore volle convincerlo che in certi casi *volere è potere*. Gli disse dunque: — Senti, se non bestemmi più per una settimana, ti dò quindici giorni di licenza.

Il soldato aveva tanto desiderato di rivedere i suoi, che stette vigilantissimo, per non lasciar scappare nessuna bestemmia, e ci riuscì. Prendendo quindi la licenza diceva tutto commosso al suo superiore:

— Signor capitano, Lei mi ha procurato due con solazioni di cui non mi dimenticherò mai più: la pace della coscienza e la gioia di riabbracciare i miei; vedrà che non bestemmierò mai più.

Dunque, quando si vuole, si può.

---

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Compagnia di S. Magno.** — Ufficiali per il 1933:

Sordello Giuseppe fu Donato, Priore — Maccario Maurizio di Maurizio e Dalmasso Donato di Nicolaò, Massari.

Giordanengo Anna in Giuliano, Priora — Giordanengo Maria moglie di Donato e Macario Carolina in Risso, Massare.

---

## Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Sordello Giovanni di Battista e di Giordanengo Maddalena, T. Rescasso.

◆ **Morti:** Giordano Tersilla moglie di Bartolomeo, di anni 57, T. Fantino.

---

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Tosello Battista, L. 3 - Carletto Giuseppina, Cuers, 4 - Vallauri Maddalena, Longeville, 4 - Giordanengo Felicità, 3 - Giordanengo Donato, Naus les Pius, 7,50 - Maccario Andrea, Lavandon, 10 - Dalmasso Oorato, Malandrè, 2,50 - Blangero Giovanni, id., 4 - Maccario Emilio, id., 2 - Giordanengo Lorenzo, id., 2 - Giordanengo Battista, id., 2 - Maccario Andrea, 5 - Giordano Antonio, Pisciuna, 3 - Giordanengo Giuseppe, 2 - Famiglia Gossa, capostazione, 10 - Coniugi Lauza, Borgo, 10 - Giordano Michele, 2 - Sordello Battista, 5 - Dutto Lucia, Boves, 2.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 30 marzo 1938.

Sac. FRANCESCO FALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. Cooperativa - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico